



Poster in difesa del fondatore di Wikileaks sono apparsi ieri a Londra sotto le finestre dell'Alta Corte

## L'analisi

MICHAEL MOORE

**L'**altro ieri gli avvocati di Julian Assange, fondatore di Wikileaks, hanno presentato al tribunale di Westminster, Londra, un documento da me sottoscritto attestante che ho versato la somma di 20.000 dollari per contribuire alla libertà su cauzione di Julian Assange. Inoltre metto pubblicamente a disposizione il mio sito web, i miei server, i nomi dei miei domini e qualsiasi altra cosa che possa tenere in vita Wikileaks e che possa consentire a Wikileaks di continuare a denunciare i reati pianificati segretamente e commessi a nostro nome e con i dollari dei contribuenti.

**Ci hanno portato** in guerra in Iraq sulla base di una menzogna. Sono morte centinaia di migliaia di persone. Provate ad immaginare come sarebbe andate le cose se l'uomo che nel 2002 progettò que-

# Anch'io ho dato soldi per liberare Assange: mai più segreti e guerre

Ho versato 20mila dollari per contribuire alla cauzione. Dobbiamo ringraziare Wikileaks: se ci fosse stato nel 2002 in Iraq sarebbe andata diversamente

sti crimini di guerra avesse avuto a che fare con Wikileaks. Forse non sarebbero riusciti a fare quello che hanno fatto. A quell'epoca pensavano di potersela cavare solo perché avevano la garanzia della più assoluta segretezza. Ora questa garanzia non esiste più e mi auguro che i potenti non possano mai più agire in segreto.

Per quale ragione viene aggredito con grande accanimento il sito di Wikileaks che ha reso un servizio così importante all'opinione pubblica? Perché il sito ha messo in imbarazzo quanti hanno nascosto la verità. L'aggressione a Wikileaks ha superato ogni immaginazione. Il senatore Joe Lieberman sostiene che Wikileaks «ha violato la legge sullo

spionaggio». George Packer del New Yorker definisce Assange «megalomane, maniaco della segretezza e permaloso». Sarah Palin afferma che è un «agente anti-americano con le mani sporche di sangue» cui dovremmo dare la caccia «con lo stesso impegno con cui diamo la caccia ai capi talebani e di Al Qaeda». Il Democratico Bob Beckel (responsa-